

Il Direttivo del Collegio dei Maestri del Veneto comunica che il provvedimento a sostegno dei maestri e delle scuole di sci, per la scrittura del quale si è intensamente lavorato negli ultimi mesi in stretta collaborazione con l'assessore al Turismo Federico Caner, è stato firmato in data odierna dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia.

Il Collegio dei Maestri di sci è pienamente soddisfatto dal lavoro compiuto e ringrazia l'assessore Caner e i funzionari della Regione Veneto che si sono adoperati.



REGIONE DEL VENETO

Comunicato n° 1991

La Giunta regionale del Veneto ha approvato, su iniziativa dell'assessore al Turismo Federico Caner, il provvedimento che assegna i ristori ai maestri e alle scuole di sci veneti, colpiti e penalizzati dall'azzeramento della stagione sciistica a causa del Covid.

“Le restrizioni e le misure di contenimento della pandemia hanno inciso in maniera profonda sul comparto della montagna causando gravi danni economici in tutto il settore del turismo alpino – commenta l'Assessore -. In Veneto il lockdown bianco ha causato una perdita di quasi 900 milioni di euro per le nostre montagne e finalmente possiamo annunciare l'arrivo dei ristori anche per questo comparto, grazie alla misura di sostegno assegnata dallo Stato alla Regione del Veneto. Il contributo a fondo perduto per i maestri di sci e le scuole operanti nel territorio regionale ammonta a oltre 3 milioni di euro, che saranno assegnati attraverso uno specifico bando attivato da Unioncamere”.

La misura, infatti, sarà attivata direttamente da Unioncamere, una volta sottoscritta la convenzione con la Regione del Veneto, e riguarderà nello specifico sia le scuole di sci operanti in Veneto sia i maestri di sci, in possesso di abilitazione all'esercizio della professione e con regolare iscrizione all'albo professionale regionale alla data di presentazione della domanda.

“La dotazione finanziaria del bando sarà suddivisa fra le due categorie, destinando nello specifico 2.586.673,66 euro ai singoli maestri e altrettanti 800.000,00 euro alle scuole di sci – continua Caner -. Se i fondi destinati ad una delle due categorie non dovessero essere esauriti, potranno essere utilizzati a beneficio dell'altra. L'obiettivo della misura intende, dunque, non solo ristorare gli operatori dai mancati introiti ma anche dare una prima iniezione di ossigeno alla montagna Veneta, in vista della riapertura della stagione invernale”.

Nel dettaglio i 3.386.673,66 euro destinati complessivamente alle due categorie saranno così determinate:

per le Scuole di Sci operanti in Veneto il contributo forfettario sarà calcolato sul valore medio dei ricavi dichiarati nel periodo di imposta 2017/2019, in base ad una percentuale massima del 10% e nei limiti di un importo massimo di 150mila euro per Scuola;

per i Maestri di sci, in possesso di abilitazione all'esercizio della professione, sarà assegnato:

un contributo forfettario di base di 250,00 euro, erogato a tutti i maestri a parziale copertura dei costi fissi, anche a prescindere dall'attività svolta;

un contributo forfettario ulteriore di 600,00 euro a tutti i neo-maestri, che si sono iscritti all'albo professionale dopo il 15 marzo 2020;

un contributo ulteriore (con esclusione dei neo-maestri) per la perdita di reddito subita nella stagione invernale 2020-2021, parametrato in relazione all'attività di maestro di sci sostenuta e ai relativi redditi dichiarati in uno dei periodi di imposta 2018-2019-2020, a discrezione del richiedente.

L'importo totale per ciascun maestro non potrà superare il limite massimo di 8.000,00 euro.